



SENZA PAURA,
SENZA
PARAGONE:
LE DONNE
AVVENTUROSE
DEL MUTO

*Fearless and peerless:
adventurous women of the silent screen*

Sezione e note di / *Section and notes by*
Monica Dall'Asta e Mariann Lewinsky

con ringraziamenti particolari a / *with special thanks to*
Bryony Dixon, Claudia Gianetto, Annette Förster,
Elif Rongen Kaynakçı, Kim Tomadjoglu

Continua il viaggio alla scoperta dell'espressione femminile nel cinema muto. Dopo le pioniere italiane, dopo la "forza irresistibile" delle attrici comiche e delle suffragette (felicitemente trasformata, grazie alla Cineteca di Bologna, in uno splendido DVD), torniamo a esplorare i percorsi della rappresentazione e della soggettività femminile per mettere a fuoco, questa volta, il motivo del coraggio e dell'avventura.

L'avventurosità delle donne era grande all'inizio del secolo scorso. Essendo da poco sfuggite al perimetro esclusivo delle mura domestiche e avendo appena conquistato la possibilità di muoversi nella sfera pubblica, le donne nuove di primo Novecento erano animate dalla più grande curiosità e da un fortissimo desiderio di autonomia ed esperienza. Accanto alla scoperta di nuove competenze e capacità produttive legate all'attività lavorativa, vi era la scoperta di impensate potenzialità del corpo, del piacere di muoversi, viaggiare, fare sport: insomma di una dimensione *fisica* della vita che fino a quel momento era stata ritenuta strettamente riservata agli uomini.

L'aspetto forse più sorprendente di questa mutazione è il modo in cui riverbera contemporaneamente su larga parte del globo, dall'Europa occidentale alla Russia, dagli Stati Uniti alla Cina (e infatti vorremmo includere spiritualmente nel programma: *Red Heroine*, uno dei tanti film d'azione al femminile girati nel periodo muto a Shanghai, improponibile quest'anno per mille motivi, ma senz'altro da candidare per una prossima edizione). Spie trasformiste e ladre sportive, amazzoni e acrobate, donne forti e forzute: il programma che presentiamo – realizzato grazie a un'esemplare collaborazione tra gruppi di lavoro del Dipartimento di Musica e Spettacolo e della Cineteca di Bologna, con il sostegno della rete Women and Film History International, nonché di Biblioteca delle Donne, Associazione Orlando e Circolo Alice Guy – offre un caleidoscopio di figurazioni della donna avventurosa d'inizio secolo come mai prima d'ora è stato possibile vedere: tutte immagini di una femminilità in movimento, in transizione dalle convenzioni del vecchio mondo alle promesse di una modernità ancora da inventare.

Monica Dall'Asta

"Adventurous women", or where we continue on our journey of discovery of women's expression in silent cinema. After examining the work of women film pioneers in early Italian cinema, and the "irresistible force" of comic actresses and suffragettes (successfully released, just in these days, thanks to the Cineteca di Bologna, as a beautiful DVD), we keep investigating women's representations and female subjectivity in early cinema, by focusing, this time, on the motifs of courage and adventure.

The outset of the last century saw women's adventurous spirit come to the fore. Having just escaped their domestic restraints and conquered the possibility of inhabiting the public sphere, the New Women of early 20th century were animated by great curiosity and a strong desire for autonomy and experience outside the home. As women joined the workforce, they discovered new levels of competency and productive capacity, and learnt how to explore the unprecedented potential now conquered by the feminine body, through the love of movement, travelling and sports: a physical dimensions of life previously reserved exclusively for men.

Perhaps the most surprising aspect of this development is the way it reverberated throughout the globe, from Western Europe to Russia, from the United States to China (and here we would like to evoke, at least in spirit: Red Heroine, one of the many female action films that were made in Shanghai during the Twenties, this year an impossible title for many reasons, but certainly a candidate for future retrospectives). Quick-changing spies and athletic thieves, amazons, acrobats, and muscle women are the leading heroines of this program. The product of an exemplary collaboration between work groups of DMS-Università di Bologna, Cineteca di Bologna, and Women and Film History International), the program offers a kaleidoscopic representation of early 20th century adventurous women such as was never seen before. Filmic images of a femininity in movement, in transition from the order and conventions of the older world to the promise of a modernity yet to be invented.

Monica Dall'Asta